

Roma 3 maggio 2017

Giuseppe Campo

INAIL

CCM 2016

L'approfondimento dei fattori di rischio
lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per
le aziende attraverso le attività di vigilanza e
assistenza da parte delle Istituzioni



Conferenza delle Regioni
e delle Province Autonome



Azione Centrale 2015

ACCORDO DI COLLABORAZIONE



Ministero della Salute

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

TITOLO

Il Sistema INFORMO per la sorveglianza dei fattori di rischio infortunistico e per la programmazione degli interventi di prevenzione

OBIETTIVO GENERALE

ampliare il campo di osservazione del Sistema INFORMO nella rilevazione dei fattori di rischio e sperimentare un modello di assistenza alle aziende attraverso la conduzione di Piani mirati di prevenzione, basato sugli interventi attuati in alcune realtà locali

Bando CCM 2016

PROPOSTA progettuale



Con **l'Azione di sistema** si intende sviluppare, dal punto di vista metodologico e operativo, le possibilità di intervento sul territorio da parte dei Servizi di prevenzione delle Asl e delle Regioni.

Sul **versante della vigilanza** saranno valorizzate le informazioni che emergono durante i sopralluoghi in azienda, attraverso il monitoraggio e l'analisi dei fattori di rischio rilevati e delle soluzioni tecniche, organizzative e procedurali attuate dalle aziende a seguito delle violazioni riscontrate.

In termini di **assistenza alle imprese**, sarà applicato un modello territoriale partecipativo in grado di attuare interventi sul territorio attraverso l'attività di supporto e trasferimento di strumenti alle aziende, in particolare alla PMI.

Avvio progetto CCM: 1 aprile 2017

L'approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle Istituzioni

OBIETTIVO GENERALE

Consolidare le attività per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro in rapporto alla congiuntura economica, soprattutto per la PMI, promuovendo le sinergie tra le istituzioni e le imprese, sia per migliorare le capacità di analisi, valutazione e gestione dei rischi lavorativi che per rilevare e rendere disponibili le soluzioni tecniche, procedurali e organizzative.



Progetto CCM – Obiettivi specifici

OBIETTIVO 1:

Studio multicentrico per verificare l'efficacia di uno standard di intervento mirato da parte dei Servizi di prevenzione delle ASL, allo scopo di supportare le imprese nella gestione dei rischi e nella definizione di misure migliorative, anche attraverso il trasferimento di buone prassi e ausili per la valutazione dei rischi.

OBIETTIVO 2:

Monitoraggio dei fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, con un approfondimento sugli aspetti organizzativi, attraverso l'analisi delle informazioni che emergono durante l'attività di vigilanza dai Servizi di prevenzione delle ASL

OBIETTIVO 3:

Definire un modello di rilevazione per le soluzioni tecniche, organizzative e procedurali attuate dalle aziende a fronte dei problemi di sicurezza evidenziati in fase di vigilanza, al fine di integrare e aggiornare la Banca dati "Soluzioni" prevista nell'ambito del SINP.

Obiettivo 1

Piano Nazionale della Prevenzione

Cap. 2.7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

Miglioramento della efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte dei destinatari delle norme

Qualità e omogeneità delle attività di vigilanza, attraverso la condivisione di metodologie di controllo orientate alle priorità e all'efficacia preventiva sostanziale, assicurando certezza e trasparenza dell'azione pubblica.



Piano Nazionale della Prevenzione

- Promozione di un approccio dei Servizi delle ASL orientato al supporto al mondo del lavoro, facilitando l'accesso delle imprese (soprattutto per la piccola impresa) alle attività di informazione e assistenza
- Sostegno alla autovalutazione del livello di sicurezza nella gestione dei rischi e nell'organizzazione della sicurezza aziendale da parte dei datori di lavoro.



Progetto CCM 2017 per la conduzione di **piani mirati di prevenzione**

Piani Mirati di Prevenzione

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Studio multicentrico per verificare l'efficacia di uno standard di intervento mirato da parte dei Servizi di prevenzione delle ASL, allo scopo di supportare le imprese nella gestione dei rischi e nella definizione di misure migliorative, anche attraverso il trasferimento di buone prassi e ausili per la valutazione dei rischi.



Piani Mirati di Prevenzione

Proposta operativa

L'intervento sviluppato sul territorio da parte del Servizio, ovvero il Piano mirato di prevenzione (PMP), in collaborazione con l'INAIL, potrà essere articolato nelle seguenti fasi:

1. Progettazione dell'intervento in loco
2. Stesura o recepimento Buone prassi e Scheda di autovalutazione, con il coinvolgimento del Sistema Prevenzionistico delle aziende e/o forze sociali (anche tramite il tavolo previsto dall'art 7 del DL 81/2008)
3. Individuazione Aziende da coinvolgere con il PMP ed informazione alle stesse con circolare e seminari in cui, tra l'altro, illustrare la Scheda di autovalutazione
4. Programmi formativi integrati sull'uso del modello di analisi infortunistica per l'implementazione di misure migliorative
5. Autovalutazione aziendale con scheda dedicata, con obbligo di ritorno all'ASL (effettuata a circa tre mesi di distanza dal punto 1)
6. Vigilanza a campione delle aziende coinvolte nel PMP
7. Verifica di efficacia dell'intervento di prevenzione (monitoraggio buone prassi, ...)

La progettazione dell'intervento mirato di prevenzione può essere determinato in base a:

- ✓ eventi sentinella
- ✓ analisi infortunistica territoriale e nazionale
- ✓ innovazione ed applicazione normativa
- ✓ applicazione "buone prassi" regionali

Unità Operativa 1: contributo PMP

Programmi formativi

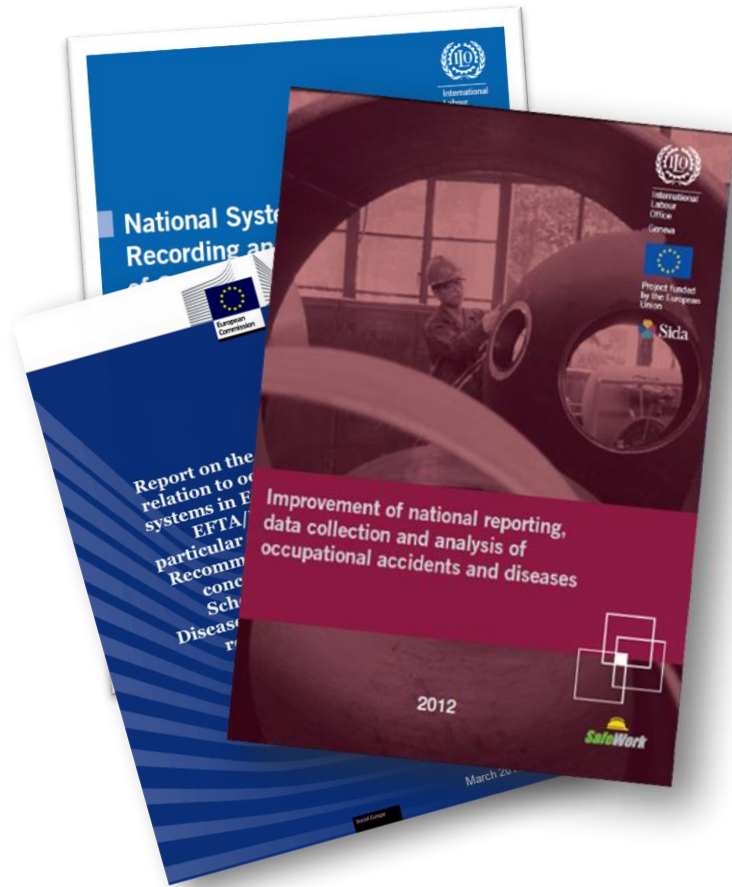
- diffusione di metodologie utili per il controllo ed il monitoraggio dei processi di valutazione e gestione dei rischi in azienda
- produzione di pacchetti informativi/formativi per specifici settori basati sui cicli lavorativi, sui rischi e le storie infortunistiche di Informo

Analisi dati

- Approfondimento Banca dati Inail e Informo
- Indagine sulla percezione dei rischi da parte dei lavoratori delle aziende coinvolte nel PMP

Obiettivo 2

Implementare la sorveglianza degli infortuni



International Commission on Occupational Health

Founded in 1906 as Permanent Commission

World Day for Safety and Health at Work: 28 April 2017

The International Commission on Occupational Health, ICOH, is proud to endorse the call of the International Labour Organization, ILO, to improve the capacity of countries, stakeholders and workplaces to collect and utilize reliable occupational safety and health data.

We would like to highlight the importance of the *World Day for Safety and Health at Work* with the International Labour Organisation (ILO). The day is called also the Workers' Memorial Day in many countries and trade unions. We believe that the ILO theme of this year "Optimize the Collection and Use of Occupational Safety and Health Data" is relevant all over the world, not only for better reporting and recording but for better practices based on concrete evidence.

"A crucial and fundamental part of every prevention strategy is to have a clear knowledge of the number of accidents and ... **the causes** ... This means that every country needs a well-functioning and effective system for reporting accidents."

Implementare la sorveglianza degli infortuni

Banca dati Informo

Anni evento	Mortale	Grave	Totale
2013	259	251	510
2014	278	239	517
2015*	214	174	388
Totale	751	664	1415

* dato provvisorio

La regione Lombardia rileva con il modello Informo tutte le inchieste infortuni, con circa 5000 casi gravi nel periodo 2013-2016 non ancora presenti in archivio.

Settori	Mortale	Grave	Totale
Agricoltura	35,3 %	14,8 %	24,5 %
Edilizia	28,6 %	24,1 %	26,3 %
Altri comparti	36,1 %	61,1 %	49,2 %

Incrementare la rilevazione dei fattori di rischio

International Labor Office

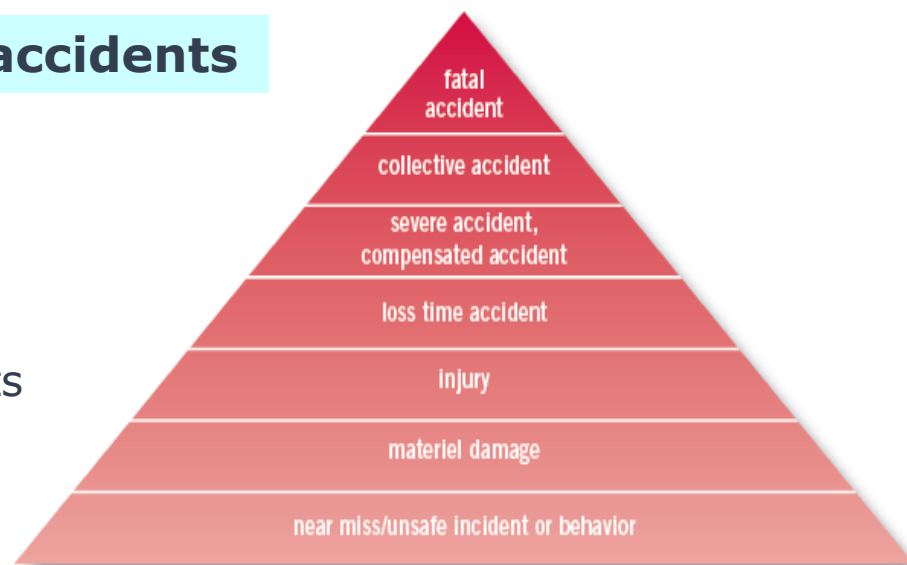
“Experience shows that it is not a simple project to set up an effective reporting system, to design the right database, to obtain the required additional data and to draw useful conclusions for national, industry-specific or enterprise-specific prevention strategies and action plans.”

Classification of occupational accidents

It is advisable to distinguish accidents according to their severity

■ By consequence

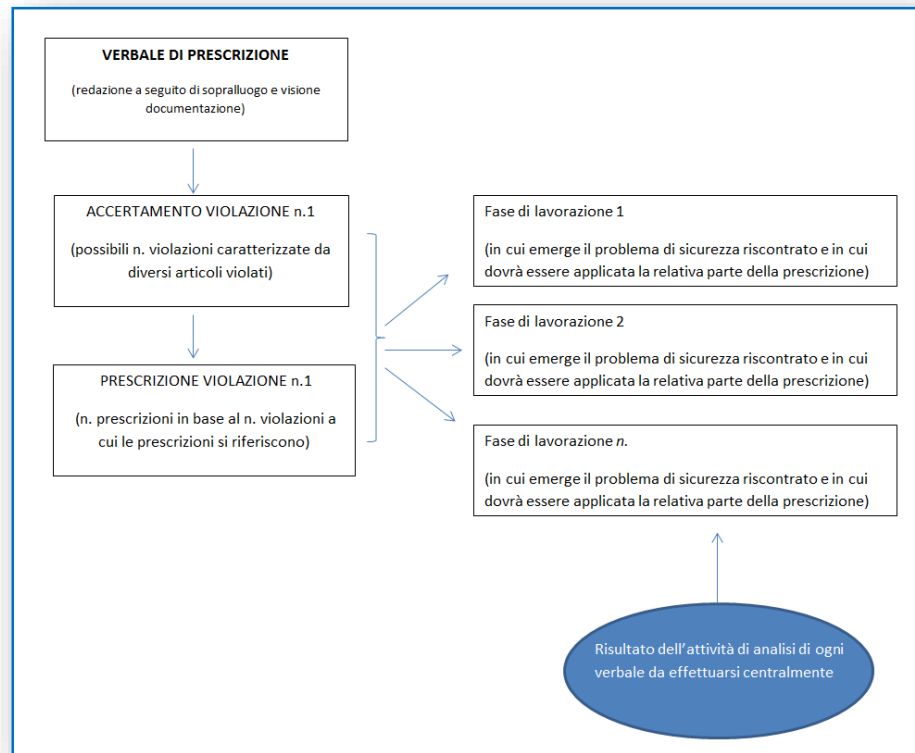
various levels of incidents and accidents with increasing consequences for human beings



Incrementare la rilevazione dei fattori di rischio

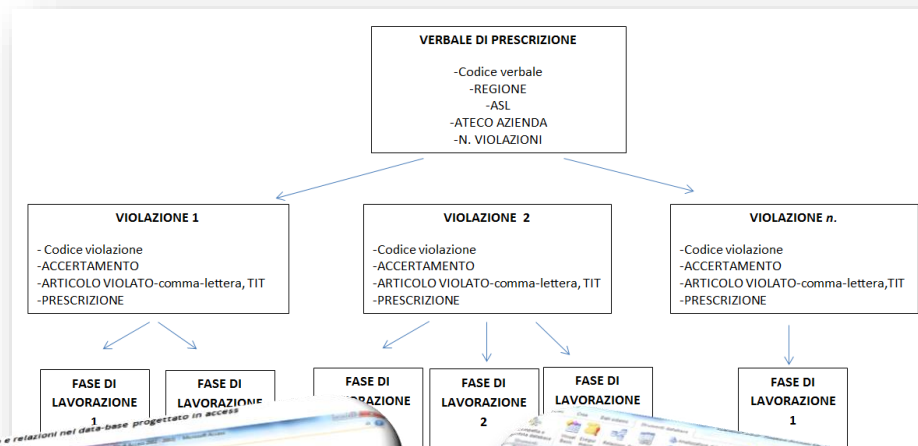
OBIETTIVO SPECIFICO 2

Raccogliere e **analizzare le violazioni e gli interventi prescritti dai Servizi di prevenzione** delle ASL, al fine disporre di un repertorio delle criticità riscontrate nei luoghi di lavoro per l'evidenziazione dei fattori di rischio e delle soluzioni applicate.



Incrementare la rilevazione dei fattori di rischio

- *Predisposizione del modello e del software per la rilevazione*
- *Organizzazione del flusso dei dati dalle ASL collaboranti*
- *Analisi dei verbali e codifica delle informazioni testuali in essi contenute*



Sistema di sorveglianza PREVIS

Asl partecipanti alla sperimentazione del **Sistema PREVIS**
(**PRE**venzione **VI**gilanza **Soluzioni**)

Piemonte – ASL Biella
Lombardia – ATS Milano
PA Trento – APSS Trento
FVG – AsuiTS Trieste
Veneto – ASL20 Verona
Toscana – USL Sud Est
Emilia Romagna – ASL Imola
Lazio – ASL Latina
Puglia – ASL Bari
Sicilia – ASP Messina



Primi dati ricevuti sui sopralluoghi effettuati negli anni 2015 dalle ASL di Arezzo, Bari, Civitavecchia, Latina, Milano, Monza, Pordenone, Taranto, Treviso, Varese

PREVIS: Tipologia delle violazioni

Elaborazioni anno 2015: oltre 2800 fattori di rischio rilevati in circa 2400 violazioni

Fattore di rischio per Articolo violato	N	%
TITOLO IV CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	1272	45,3
TITOLO I PRINCIPI COMUNI	720	25,6
TITOLO III USO ATTREZZATURE LAVORO E DPI	501	17,8
TITOLO II LUOGHI DI LAVORO	237	8,4
TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE	57	2,0
TITOLO V SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA	7	0,2
TITOLO VI MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	4	0,1
TITOLO VIII AGENTI FISICI	4	0,1
TITOLO XI PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	3	0,1
TITOLO VII VIDEOTERMINALI	2	0,1
Titolo X-bis	1	0,0
Totale	2808	100,0

Titolo IV, 50% delle violaz. su:

Art. 97 (Obblighi datore di lavoro dell'impresa affidataria)
Art. 122 (Ponteggi ed opere provvisionali)
Art. 92 (Obblighi del coordinatore per l'esecuzione lavori)
Art. 112 (Idoneità delle opere provvisionali)

Titolo I, 60% delle violaz. su:

Art. 37 (Formazione dei lavoratori e loro rappresentanti)
Art. 18 (Obblighi del datore di lavoro e del dirigente)
Art. 29 (Modalità di effettuazione valutazione dei rischi)
Art. 21 (Disposizioni impresa familiare e lavoratori autonomi)
Art. 19 (Obblighi del preposto)

Attrezzature: 67% Art. 71 Obblighi del datore di lavoro

Luoghi lavoro: 86% Art. 64 Obblighi del datore di lavoro

Titolo II Luoghi di lavoro: Art. 64

Obblighi del datore di lavoro: Fattore di rischio	%
Adempimento	19,1
Percorsi e vie di transito	13,7
Presenza di materiali ingombranti/disordinati	7,8
Segnaletica	5,9
Parapetti, armature e protezioni degli ambienti di lavoro	4,9
Presenza di liquidi, gas, vapori	3,9
Microclima dei luoghi di lavoro chiusi	3,4
Altro problema Assetto (attrezzatura non idonea all'uso, ...)	3,4
Stoccaggio di oggetti e materiali	2,9
Assetto: carenza nelle componenti strutturali	2,9
Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro	2,5
Altro elemento ambientale	2,9
Totale	100

gran parte per la
«non regolare
manutenzione e
pulizia»

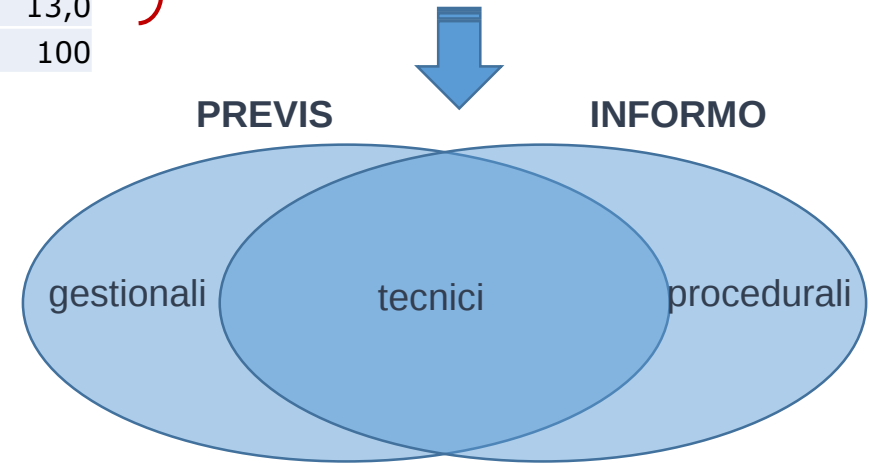
PREVIS: fattori di rischio

Fattori di rischio	N	%
Adempimento	1250	44,3
Parapetti, armature e protezioni ambienti di lavoro	307	10,9
Assetto: problemi alle protezioni	291	10,3
Assetto: carenza nelle componenti strutturali	209	7,4
Altro problema Assetto (attrez. non idonea all'uso,...)	157	5,6
DPI non fornito	83	2,9
Altro elemento ambientale	79	2,8
Uso errato o mancato uso (ma disponibile) di DPI	78	2,8
Altri Problemi di sicurezza	354	13,0
Totale	2808	100



Aspetti «gestionali» più difficilmente rilevabili in INFORMO, in cui sono più presenti aspetti «procedurali»

Area comune **fattori di rischio** «tecnici» rilevati in PREVIS e INFORMO



(ILO)... but what prevention activities are the right ones?

Dal monitoraggio degli eventi dannosi per i lavoratori (gli «esiti» della mancata prevenzione) al monitoraggio dei fattori di rischio per l'individuazione e la condivisione delle misure migliorative (*evidence based*) nei luoghi di lavoro.

... verso un “**Sistema di sorveglianza dei fattori di rischio infortunistico**”



Obiettivo specifico 2 (PREVIS)

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico

- Perfezionamento e condivisione del modello di analisi delle informazioni presenti nei verbali di prescrizione riguardo i fattori di rischio
- Sviluppo di uno strumento informatizzato da utilizzare in locale presso le Asl per il caricamento delle informazioni presenti nei verbali
- Formazione degli operatori Asl collaboranti all'applicazione del modello di analisi e del software per la registrazione dei dati inerenti i fattori di rischio
- Monitoraggio dei fattori di rischio attraverso l'attività di registrazione e analisi delle informazioni dei verbali di prescrizione secondo il modello adottato

Obiettivo 3

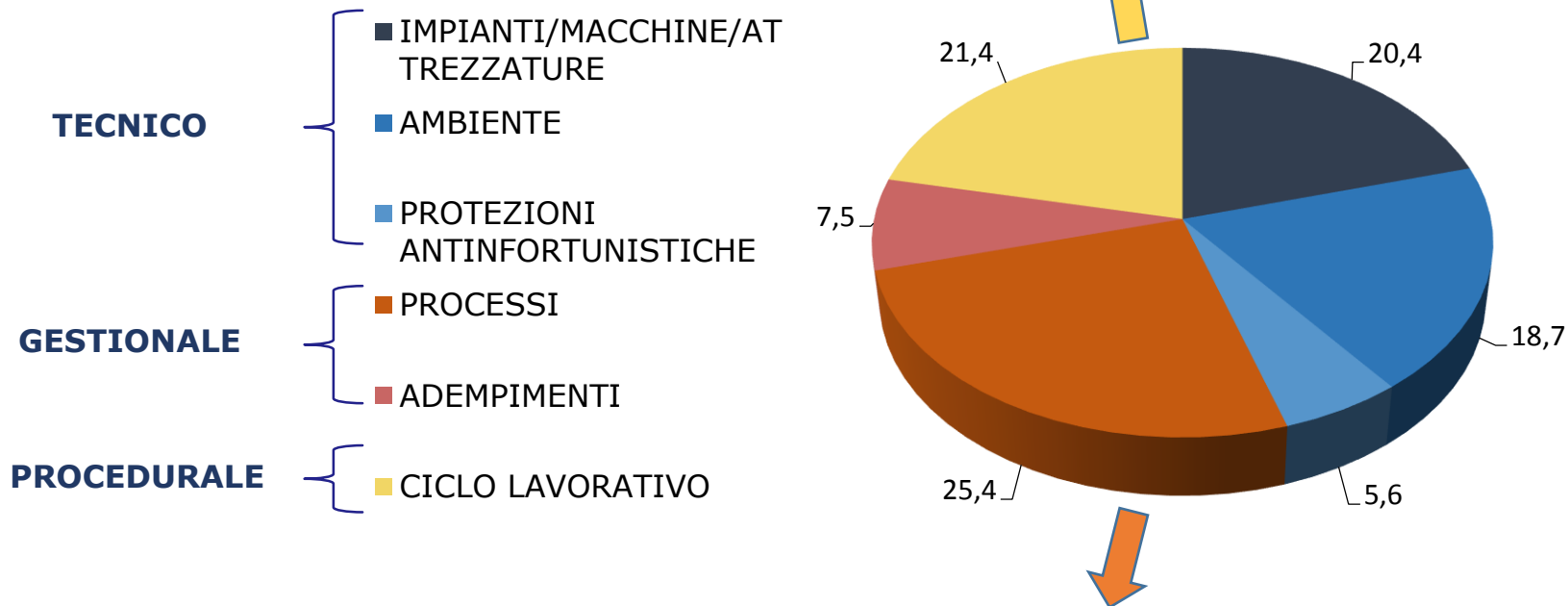
Repertorio delle soluzioni tecniche, procedurali e gestionali

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico

- Modellizzazione di una scheda per la rilevazione delle informazioni relative agli interventi adottati dalle aziende da utilizzare in fase di verifica ottemperanza delle prescrizioni
- Individuazione e selezione delle soluzioni tecniche, procedurali e organizzative adottate dalle aziende
- Aggiornamento e integrazione la banca dati Soluzioni al fine di renderle fruibili dalle aziende che presentano tipologie analoghe di rischio

PREVIS: Interventi prescritti (realizzati -> soluzioni)

verifica applicazione delle disposizioni per la sicurezza; ...



dvr/psc/pos; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria; antincendio ; manutenzione

Repertorio delle soluzioni tecniche, procedurali e gestionali

Indicatori di risultato	• Predisposizione di un modello di rilevazione delle soluzioni • Applicazione del modello di rilevazione in fase di verifica ottemperanza • Aggiornamento della banca dati Soluzioni
Standard di risultato	• 1 scheda di rilevazione • Sperimentazione del modello di rilevazione in almeno 1 Asl per Regione e Provincia Autonoma da applicare in fase di verifica ottemperanza • almeno n. 5 Soluzioni per Regione e Provincia Autonoma ai fini dell'aggiornamento o l'integrazione della banca dati

Monitoraggio e valutazione e dei rischi di tipo organizzativo

Indicatori di risultato

- Campione di aziende da vigilare che possono considerarsi più "vulnerabili" e colpite dalla congiuntura economica

Standard di risultato

- Verifica fattori di rischio in almeno 80% del campione di aziende "vulnerabili" per la congiuntura economica

Monitoraggio e valutazione e dei rischi di tipo organizzativo

SVILUPPI E PRODOTTI FUTURI

I risultati dell'attività di ricerca del DIMELA, inclusi quelli emersi dal progetto, hanno permesso di aggiornare gli strumenti già predisposti e disponibili al fine di rispondere in maniera più efficace ai bisogni ed alle esigenze delle aziende del territorio nazionale che utilizzano la metodologia INAIL. Si riportano alcuni dei prodotti e dei risultati di ricerca che verranno divulgati nel prossimo futuro:

- redazione del manuale a utilizzo delle aziende che verrà diffuso nell'autunno 2016;
- reingegnerizzazione della piattaforma online INAIL;
- aggiornamento di strumenti e documenti di supporto;
- offerta di strumenti aggiuntivi (es. per settore socio-sanitario e PMI) nell'ottica della modularità del percorso metodologico INAIL;
- sviluppo del secondo round di validazione del Questionario strumento-indicatore su oltre 60.000 questionari;
- analisi di andamento degli indicatori e aggiornamento e taratura dei benchmark di riferimento;
- sperimentazione di modelli di stima dei costi per le aziende associati allo stress lavoro-correlato.



INAIL
Metodologia per la valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato
Manuale ad uso delle aziende in attuazione del d.lgs. 81/2008 s.m.l.
Ricerca Edizione 2016

INAIL



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
NELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato

Uno sguardo ai principali risultati



AUTORI
Benedetta Persichino, Cristina Di Tocco, Matteo Ronchetti, Monica Ghelli, Sergio Iavicoli

EDITING E GRAFICA
Alessandra Luciani, Laura Modet

INAIL
Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale
Via Fontana Candida, 1 - 00078 Monte Porzio Catone (RM) - Tel 06 94181405 - Fax 06 94181410 - e-mail: dm@inail.it

ISBN 978-88-7484-508-8 **Ricerca** **Edizione 2016**

Monitoraggio e valutazione e dei rischi di tipo organizzativo

Contributo UO 2 - DiMEILA

- Monitoraggio e valutazione e dei rischi di tipo organizzativo
- Analisi dell'impatto della congiuntura economica sulle condizioni di lavoro
- Determinazione degli aspetti del campionamento di aziende "vulnerabili", in raccordo con l'U.O. Banca d'Italia

Contributo UO 3 – Banca D'Italia

Individuazione dei criteri per il campione, sulla base delle evidenze di specifici tool di monitoraggio già in utilizzo, di aziende che in base a caratteristiche (dimensione aziendale, area geografica, settore di riferimento) possano considerarsi più vulnerabili dalla congiuntura economica.